

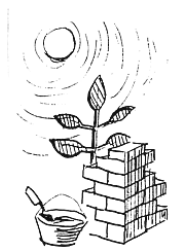


Ecco:
la vergine
concepirà
e partorirà un figlio,
che chiamerà
Emmanuele.
Is 7,14

Cantiere 126

*“Se il Signore
non costruisce la casa
invano
si affaticano i costruttori”*

(sal 126,1)



ANNO XIV
n° 2 Avvento 2025
Stampato in proprio

COLLABORAZIONE PASTORALE DI SAN GAETANO-OTTAVA PRESA •MARANGO

Avvento, un'apertura del cuore

Il tempo di Avvento non segna solo un nuovo inizio nel calendario liturgico: noi lo intendiamo come promessa di un tempo nuovo che ci è posto dinanzi, come sguardo che si inoltra al di là del presente e penetra il futuro. Jean Paul Sartre – filosofo, scrittore, drammaturgo e critico letterario francese, - dal campo di concentramento di Treviri dove era internato, scriveva nel 1941: «Inizio è quando tutto è ancora possibile».

Si può vivere l'Avvento come ricerca della linea dell'orizzonte: la vedi là in fondo, coltivi il desiderio di raggiungerla, per spingerti ai confini del mondo, ma, mentre cammini, quella linea si allontana sempre più, inesorabilmente. Allora ti domandi: camminare è del tutto inutile? È perdita di tempo il desiderio di conoscere ciò che non entra nella mia quotidianità, ciò che è ancora straniero alle mie abitudini, al mio piccolo mondo? La fatica del cammino è solo illusione? Ci sarà un giorno un approdo sicuro alla mia debole speranza? Ti rispondiamo, molto fraternamente: sì, vale la pena di rimettersi in viaggio, perché tu, alla fine, avrai fatto strada, attraversato deserti e campagne, valicato monti e attraversato fiumi e torrenti, ti sarai dissetato alla fonte, avrai mangiato il pane del pellegrino, avrai incontrato tanti compagni di viaggio che avranno dato gusto e colore al tuo faticoso cammino. Avrai vissuto pienamente, raggiungendo lo scopo. Non raggiungi niente se stai fermo. Avvento è camminare lentamente, passo dopo passo, nella giusta direzione. E cosa vedremo alla fine? Vedremo «il Figlio dell'uomo venire con grande potenza e gloria». Lui non è la linea dell'orizzonte, ma un orizzonte di senso, che dona bellezza all'in-

tera nostra esistenza. In questo tempo così travagliato e incerto, porre come fondamento e come fine Gesù di Nazareth renderà sicuri e leggeri i nostri passi. Lui infatti ha detto: «Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita» (Gv 8,12). E ti accorgerai come siano illusorie le luci e gli addobbi che già riempiono strade e negozi, a puri fini commerciali.

Vivere l'Avvento è essere sorretti dalla semplice fiducia che andiamo incontro a Colui che è venuto – e viene sempre - per costituirci come famiglia di



Dio, suo popolo e suo tempio. Viene per offrirci la sua pace. Custodiamo nel cuore la memoria grata di Colui che verrà e che sostiene ogni giorno il nostro cammino. Egli è anche Colui che abbiamo incontrato a Betlemme, deposto in una mangiatoia, in una povera stalla di campagna, accolto dai poveri e dai pastori.

La redazione del Cantiere

LA VITA DELLA COMUNITÀ

RIMESSI IN VIAGGIO: L'ASSEMBLEA PARROCCHIALE

Per le nostre piccole comunità di Marango, San Gaetano e Ottava Presa, iniziare a rimettersi in cammino significa partecipare tutti insieme alla **prima assemblea della comunità** che è stata programmata per **DOMENICA 23 NOVEMBRE, DALLE 15.00 ALLE 17.00, PRESSO IL MONASTERO DI MARANGO**. Sono invitati tutti coloro che già si sentono parte attiva della comunità, e anche coloro che desiderassero farne parte, portando il loro contributo di idee e di proposte. Dopo questi anni nei quali abbiamo cercato di dare un volto alla comunità parrocchiale, ricostruire gli ambienti, crescere nei rapporti di amicizia e di fraternità, si tratta ora di dare un nuovo slancio per l'edificazione della parrocchia come **comunità che cammina insieme: un cammino sinodale**. *Della recente visita pastorale di fine gennaio il patriarca Francesco ha scritto che «sono stati giorni di grazia che mi hanno consolato»*. Ha ricordato soprattutto le celebrazioni eucaristiche a San Gaetano, la messa vespertina del sabato e quella della domenica mattina: *«In entrambe – scrive ancora – ho potuto percepire il bel clima di fraternità nel quale vivete il giorno del Signore con bambini, genitori, adulti e anziani tutti radunati in festa*



attorno all'unica mensa del Corpo e del Sangue di Gesù». Ci ha esortato poi a prendere «maggiore consapevolezza del fatto che la Chiesa non è costituita solo dai ministri ordinati – i presbiteri – ma da tutta la comunità e si edifica sul sacramento che tutti abbiamo ricevuto, quello del Battesimo».

Nell'Assemblea ci chiederemo allora: **A che punto sono le nostre parrocchie? Ci sono ambiti in cui camminiamo insieme? Quali e come? Quali fatiche e difficoltà permangono? Quali passi vediamo necessari, urgenti e possibili in prospettiva?**

Aiutati e orientati dallo Spirito Santo di Dio, che sempre presiede i nostri incontri, ci chiederemo con umile audacia **come potremo dare migliore testimonianza al Vangelo di Gesù**, quali persone potrebbero svolgere un servizio pastorale, in aggiunta a quelle che già ci sono, in ordine alla crescita delle nostre famiglie, dei ragazzi e dei giovani, dei fidanzati e degli anziani, *«in un rapporto di alleanza educativa con la comunità cristiana»*, come ancora si esprime il patriarca. E **ci chiederemo ancora come i laici potranno essere corresponsabili, assieme ai preti**, in altre funzioni necessarie per la gestione e la vita delle parrocchie. *Infine si darà conto del bilancio economico delle parrocchie, di come sono state utilizzate le offerte della “cassa comune per i poveri” e il nostro geometra, Claudio, ci comunicherà lo stato di avanzamento del “Progetto San Gaetano”.*

Siamo sicuri che, con l'aiuto di Dio, stiamo procedendo bene, con la pace che nasce da una buona coscienza e con la gioia di vedere che le nostre piccole realtà stanno crescendo in armonia, pace, servizio. Dio ci benedica.

IL SINODO DELLA CHIESA ITALIANA

Il documento del Sinodo intitolato "*Lievito di pace e di speranza*" è il documento di sintesi approvato dalla terza Assemblea del Cammino sinodale delle Chiese in Italia il 25 ottobre 2025. Si tratta del risultato di quattro anni di confronto e di ascolto nelle diocesi italiane. Il documento invita a vivere la fede come *lievito di speranza e di unità nel mondo, con lo sguardo fisso su*



Cristo, e affida ai vescovi la traduzione di queste indicazioni in azioni concrete. Il documento è stato oggetto di

discussione nella assemblea generale della Conferenza Episcopale Italiana che si è tenuta recentemente ad Assisi dal 17 al 25 novembre. La presidenza della Cei aveva nominato un gruppo di vescovi che, aiutati dagli organi preposti, ha elaborato, a partire dal Documento votato dall'Assemblea sinodale, priorità, deliberazioni e note che sono state al centro dei lavori dell'Assemblea generale di novembre 2025. Successivamente questo stesso gruppo di vescovi, supportato da esperti, preparerà le prospettive pastorali che accompagneranno le Chiese in Italia nei prossimi anni.

Certamente il discernimento compiuto in questi quattro anni, che ha coinvolto migliaia di persone di ogni regione, ha messo in evidenza scelte di rinnovamento da compiere, che possono risultare decisive per il futuro delle comunità ecclesiali e della loro missione. Un'impresa simile ha bisogno di guide capaci di orientare e coinvolgere in un cammino comune e nella condivisione di un'unica missione, per la quale non può mancare un esercizio condiviso e plurale di carismi, ministeri e responsabilità. Io credo che un primo frutto del cammino sinodale, dopo un lungo periodo di ascolto e di confronto, sia stato

anzitutto l'impulso a valorizzare ministeri e carismi di tutti attingendo alla vocazione battesimale, mettendo al centro la relazione con Cristo e l'accoglienza dei fratelli, a partire dai più poveri, condividendone le gioie e i dolori, le speranze e le fatiche. In questo modo è stato messo in luce il carattere sacramentale della Chiesa che, come segno dell'amore di Dio per l'umanità, è chiamata ad essere per tutti "*lievito di pace e di speranza*". Nell'imminente Assemblea delle nostre parrocchie di San Gaetano - Ottava Presa e di Marango la comunione suscitata dallo Spirito ci aiuti a crescere in uno stile che valorizzi i doni di ciascuno, per un cammino fecondo di fraternità che ci apra al futuro.

don Giorgio

CERCATORI DI BELLEZZA 4

Nel cuore di Caorle, bellissimo borgo marinaro della provincia di Venezia, **sabato 8 novembre 2025 si è svolta la presentazione del calendario artistico "Cercatori di Bellezza" per il 2026** (vedi la copertina dell'artista Maysaa nella pagina successiva). Promosso dal vicino Monastero di Marango a favore di un progetto di fraternità ed inclusione, il calendario apre il nostro sguardo sul creato e sull'umanità. Il tema scelto, legato al "**Cantico delle Creature**" di San Francesco, ci pone interrogativi e soluzioni attraverso le opere degli artisti provenienti da tutto il mondo. **Straordinario il contributo degli studenti di terza media che, attraverso cinque cartoni animati realizzati da loro e la presentazione delle opere, hanno dato una ventata di autentica freschezza.** Due potenti testimonianze legate al mondo del carcere e di possibili percorsi di rinascita hanno arricchito la proposta assieme ad interventi musicali di altissima preziosità. Diventiamo noi stessi "Cercatori di Bellezza", quella bellezza fatta di relazioni e di fraternità ed accoglienza di cui il mondo ha sempre più bisogno.

Antonella e Piero

Saluti e ringraziamenti da Gaza

Cari amici Pietro e Antonella,
l'evento di sabato è stato uno degli eventi più significativi per noi e ha toccato profondamente sia me che Maysaa. Abbiamo visto la vostra grande compassione e il vostro supporto senza pari. Siamo stati felicissimi di condividere questa meravigliosa esperienza con voi e con altri amici straordinari, fantastici come voi.

Avrei voluto parlare con voi direttamente più a lungo, ma Maysaa ha fatto un lavoro meraviglioso. È sempre straordinaria. Il motivo per cui non



partecipo con voi da molto tempo sono i numerosi compiti che mi vengono richiesti in questo periodo. Attualmente lavoro come supervisore tecnico per i

programmi di salute mentale e supporto psicosociale presso l'International Medical Corps. Stiamo attualmente lavorando a un'indagine comunitaria, o "mappatura comunitaria", delle organizzazioni che operano nel campo del supporto psicosociale per stabilire partnership e sviluppare programmi per potenziali beneficiari e persone vulnerabili all'interno della comunità di Gaza. Sono molto felice della nostra amicizia, miei cari fratelli Pietro e Antonella, e speriamo di rivedervi presto.

Vi auguro tutto il meglio.

Con tutto il nostro amore.

Mohammed e Maysaa.

LA LUCE DELLA PACE DA BETLEMME

Per il terzo anno consecutivo, la nostra collaborazione pastorale **sabato 13 dicembre** andrà a ricevere **LA LUCE DELLA PACE DI BETLEMME** dagli Scout in transito con il treno a Portogruaro. Di cosa si tratta?

Poco prima di Natale un bambino, va appositamente in Terra Santa dall'Austria, accende una luce dalla lampada nella Grotta di Betlemme che viene poi portata in aereo a Linz e distribuita in varie città d'Europa tramite i Gruppi Scout di tutte le sigle.

Si vorrebbe che la Luce della Pace da Betlemme arrivasse in modo particolare nei luoghi di sofferenza, ai gruppi di emarginati, a coloro che non vedono speranza e futuro nella vita.

Da noi a San Gaetano è posta sopra l'altare e rimane accesa per tutto il tempo natalizio.

In avvento alla celebrazione eucaristica del sabato sera e della domenica dalla luce di Betlemme vengono accese le candele della corona dell'avvento che ci accompagnano fino a Natale.

Chi desidera andare alla stazione per ricevere la luce può chiamare la comunità (0421 88142) per prendere accordi. Poi ognuno potrà, venendo con una lampada, portare nella proprio casa questo segno del nostro desiderio e impegno per la pace.



Un ringraziamento particolare a tutti coloro che hanno contribuito alla raccolta dei generi alimentari per i poveri a partire dai bambini, che nella messa del sabato sera hanno portato il loro prezioso contributo.

È sempre motivo di gioia vedere la grande generosità che contraddistingue questo momento, che diviene un segno concreto di come il vangelo accolto nello Spirito Santo opera nelle nostre vite. Grazie di cuore da parte dei poveri.

